

XIX TEMPO ORDINARIO – 13 AGOSTO 2023  
**COMANDAMI DI VENIRE VERSO DI TE SULLE ACQUE -**  
Commento al vangelo di P. Alberto Maggi OSM

**Mt 14,22-33**

*[Dopo che la folla ebbe mangiato],*

*subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla.*

*Congedata la folla, salì sul monte, **in disparte**, a pregare.*

*Venuta la sera, egli se ne stava lassù, **da solo**.*

*La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro **camminando sul mare**.*

*Vedendolo camminare sul mare, **i discepoli furono sconvolti** e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».*

*Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, **comandami di venire verso di te sulle acque**».*

*Ed egli disse: «Vieni!».* Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che **il vento era forte**, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

*Appena saliti sulla barca, **il vento cessò**. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».*

\*

L'amore universale di Dio per tutta l'umanità che Gesù è venuto a manifestare con la sua vita ed il suo messaggio trova resistenza proprio nel gruppo dei discepoli che non accettano che l'amore di Dio sia per tutta l'umanità, pagani compresi; pensano che il privilegio è di Israele.

È quello che ci scrive Matteo nel suo vangelo (14, 22): “**subito dopo**”, il dopo è in relazione con la condivisione dei pani e dei pesci in terra d'Israele del giorno prima, “**costrinse...**” - perché va contro la loro resistenza, loro non ne vogliono sapere, li deve obbligare, a far che cosa? - “**...i discepoli a salire sulla barca**” - la barca è immagine della comunità cristiana e quindi della chiesa - “**e a precederlo**” - ecco adesso capiamo il perché dalla resistenza - “**sull'altra riva**”: quando, nel vangelo, troviamo questa espressione “**l'altra riva**”, indica sempre la riva orientale del lago di Galilea, cioè la terra pagana.

I discepoli non hanno alcuna intenzione di andare in terra pagana e, ogni volta che Gesù li invita o li spinge ad andare in terra pagana, succede un incidente.

“**Finché non avesse congedato la folla. Congelata la folla salì su il monte**”: il monte ha l'articolo determinativo e indica il monte che è apparso già in precedenza, cioè il monte delle beatitudini dove Gesù ha annunciato questo suo messaggio d'amore universale; “**in disparte**”: questa espressione la usano gli evangelisti per indicare che c'è resistenza, opposizione o incomprendimento da parte dei discepoli. “**...a pregare**”, è la prima volta che è scritto che Gesù prega – sono indicate due volte in questo vangelo che Gesù prega - sempre in situazioni di difficoltà e di pericolo per i suoi discepoli: qui e al Getsemani.

“**Venuta la sera...**”: è strano che l'evangelista ripeta quanto ha appena detto qualche versetto prima. Perché lo fa? “**Venuta la sera**”: è lo stesso termine che indica l'ultima cena di Gesù; quindi questo amore universale è quello che Gesù ha manifestato con il dono di sé per tutta l'umanità. “**...egli se ne stava lassù da solo**”: si sa che è da solo: non ci sono i discepoli; la folla è stata congedata, ma

l'evangelista sottolinea una solitudine di Gesù non soltanto fisica, ma spirituale. I discepoli lo stanno accompagnando, ma non lo seguono.

**“La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde, il vento infatti era contrario”**: questo vento è la resistenza dei discepoli all'invito di Gesù di andare in terra pagana; loro non ne vogliono sapere di portare questo amore universale in terra pagana, dove Gesù poi condividerà di nuovo i pani, e pensano che questo debba rimanere un privilegio di Israele.

**“Sul finire della notte”** - il particolare rimanda a un salmo, il salmo 46, dove si indica che Dio soccorre allo spuntare dell'alba - **“egli andò verso di loro camminando sul mare”**. Perché l'evangelista ci scrive che Gesù *cammina sul mare*? Il mare era immagine del caos e soltanto Dio lo poteva domare; nel libro di Giobbe, Dio è colui che cammina sulle onde del mare. Allora camminare sul mare indica la manifestazione della condizione divina.

**“Vedendolo camminare sul mare”** - quindi vedendo la condizione divina di Gesù - **“i discepoli furono sconvolti”**: perché la religione aveva scavato un abisso tra Dio, lontano, inaccessibile, e l'uomo; era impensabile, inimmaginabile che Dio potesse manifestarsi in un uomo e che un uomo potesse avere la condizione divina; per questo **“dissero è un fantasma”**, quindi è impossibile per loro che un uomo possa essere anche Dio. **“E gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, io sono»**, Gesù con questa espressione - che è la risposta che Dio ha dato a Mosè nell'episodio del rovetto ardente - rivendica la pienezza della condizione divina: **“io sono, non abbiate paura!”**.

**“Pietro”** - questo discepolo viene presentato soltanto con il soprannome negativo, che indica la sua caparbieta, quindi fa comprendere che sta facendo qualcosa non in sintonia con Gesù, **“...allora gli rispose: «Signore, se sei tu”**: esattamente come il diavolo nel deserto: **“se sei tu”**, Pietro svolge il ruolo del satana tentatore, tant'è vero che più avanti Gesù lo rimprovererà chiamandolo proprio **“satana”** - **“...se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque”**: Pietro vuole anche lui la condizione divina. **“Ed egli disse: «Vieni!»**: la condizione divina non è esclusiva di Gesù, è a disposizione di tutti quanti la accolgono. **“Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare...”**: Gesù al termine proprio del discorso della montagna, dove aveva annunciato questo amore universale di Dio per l'umanità, aveva parlato di una casa che era stata costruita sulla sabbia; quando arrivarono le acque e venti furiosi, la casa crollò. *Le parole non avevano messo ancora radice nella persona; questa è la figura di Pietro, ecco perché affonda e “gridò: «Signore, salvami!»*.

**“E subito Gesù tese la mano, lo afferrò”**, è interessante: quando aveva chiamato Simone, l'aveva invitato ad essere pescatore di uomini, e invece è lui che deve essere pescato. **“E gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»**». Egli credeva che la condizione divina giungesse per un comando divino! Ma la condizione divina non la si ottiene se non attraverso la persecuzione, l'opposizione, e spesso attraverso il sacrificio della propria vita.

**“Appena saliti sulla barca, il vento cessò”**: appena la comunità accoglie di nuovo Gesù, questo spirito contrario smette. **“Quelli che erano sulla barca si prostrarono...”**; questo verbo lo ritroveremo sul monte della risurrezione, che è lo stesso monte delle beatitudini dove i discepoli incontrano il risuscitato. **“...si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei”** - ed ecco la novità - **“figlio di Dio”**. Non dicono **“il figlio di Dio”**; il figlio di Dio indicava il Dio della tradizione, quello che sterminava i peccatori, quello che detestava i pagani; Gesù è figlio di Dio, in una maniera completamente nuova di manifestare Dio e la sua figliolanza. Quella di un amore universale dal quale nessuno può essere escluso.